

Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione dei soggetti operanti nel Terzo settore per l'anno 2014.

1. Premessa

Anche per l'anno 2014 la Giunta regionale ritiene opportuno definire un unico Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione dei soggetti operanti nel Terzo settore, quali espressioni organizzate delle autonome iniziative dei cittadini, al fine di favorire l'attuazione del principio di sussidiarietà e di consentire la programmazione e la realizzazione di interventi che possano rispondere a bisogni individuabili come rilevanti nell'attuale contesto sociale ed economico.

2. Destinatari

Destinatari degli interventi sono:

- a) le organizzazioni di volontariato che, alla data di adozione della deliberazione regionale che approva il presente Piano, risultino iscritte da almeno un anno nei registri di cui alla L.R. n. 12/2005 e ss.mm.;
- b) le Province in quanto competenti per la programmazione ed attuazione dei piani territoriali di intervento per le associazioni di promozione sociale di cui all'art. 9, comma 2 della L.R. n. 34/2002;
- c) le associazioni di promozione sociale a rilevanza regionale che, alla data della deliberazione che approva il presente Piano, risultano iscritte da almeno un anno nel registro regionale di cui all'art. 4, comma 3 della L.R. n. 34/2002.

3. Organizzazioni di volontariato

Ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. n. 12/2005, la Regione eroga contributi alle organizzazioni iscritte nei registri previsti dalla stessa legge regionale al fine di sostenere progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani.

Tenuto conto delle emergenze sociali che segnano sempre più le realtà territoriali, la Regione ritiene opportuno finanziare progetti che promuovono buone prassi volte alla sensibilizzazione dei cittadini, con particolare riferimento ai giovani appunto, alle attività solidaristiche, di pubblica utilità, di servizio civico, che possano potenzialmente generare un processo evolutivo di comunità e garantire ai cittadini di coniugare la valorizzazione delle proprie attitudini con l'efficienza di servizio alla propria comunità.

La proposta di un "servizio civico" rivolta a tutti i cittadini, e in particolare ai giovani, senza distinzione di titoli e competenze, di sesso o di appartenenza culturale o religiosa, di ceto, di residenza o di cittadinanza, parte dalla volontà di offrire un'esperienza educative e d'impegno positivo del tempo libero attraverso il coinvolgimento in un percorso di crescita civica e personale, di costruzione di rapporti sociali significativi, di connessioni intergenerazionali e interculturali, di solidarietà e gratuità. Esperienze che possano generare azioni diffuse di partecipazione sociale attiva, di orientamento fortemente esperienziale, propedeutiche ad un futuro impegno sociale, sia volontario che civico e che possano diffondere non solo buone prassi ma nuove modalità di approccio ai problemi nella valorizzazione della coprogettazione, del lavoro di rete, delle sinergie fra soggetti diversi.

Al fine di finanziare i progetti di cui sopra, si è provveduto a dotare per il corrente anno il cap. 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di € 100.000,00.

Tale disponibilità è suddivisa per territorio provinciale con esclusivo riferimento alla media tra la percentuale calcolata sul numero delle organizzazioni di volontariato iscritte per ciascun territorio al 1° gennaio 2014 e la popolazione residente in ciascun territorio sempre al 1° gennaio 2014.

La somma disponibile di € 100.000,00, risulta pertanto così suddivisa:

Provincia	Disponibilità assegnata €
Bologna	21.469,69
Ferrara	8.240,71
Forlì-Cesena	9.820,14
Modena	14.377,51
Parma	11.635,65
Piacenza	7.164,23
Ravenna	9.187,35
Reggio Emilia	10.839,38
Rimini	7.265,34
Totale	100.00,00

Sarà preferibilmente finanziato un progetto per territorio provinciale.

Qualora le esigenze territoriali lo richiedano si potrà finanziare anche più di un progetto, tenuto però debitamente conto delle risorse assegnate per territorio.

Le somme assegnate e coesse rappresentano il 70% del totale delle spese ammissibili per ciascun progetto finanziato. Le quote di autofinanziamento (min. 30%) necessarie alla copertura totale delle spese di progetto, potranno anche essere interamente assicurate da soggetti pubblici e/o privati diversi dalle organizzazioni in rete per la gestione dei progetti.

I progetti dovranno essere:

- presentati in rete da più organizzazioni iscritte al fine di garantire la rilevanza provinciale dell'attività da finanziare;
- predisposti con il supporto e l'assistenza dei Centri di servizio per il volontariato territoriali e con il coinvolgimento dei Comitati paritetici provinciali (CPP) di cui all'art. 23 della L.R. n. 12/2005 e ss.mm., al fine di assicurare che la progettualità sia maggiormente rispondente alle priorità del territorio e per evitare sovrapposizioni con progettualità eventualmente già in essere;
- presentati tramite gli stessi Centri di servizio che, in accordo con i citati Comitati paritetici, provvederanno a stilare un parere di merito qualora fossero presentati più progetti per ambito provinciale;
- sottoscritti da tutti i legali rappresentanti delle organizzazioni in rete per la realizzazione dei progetti.

Saranno valutati con priorità i progetti che prevedono il coinvolgimento nella gestione delle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002.

Sono ammissibili a contributo nuovi progetti da avviarsi tassativamente entro il 31/12/2014. I progetti possono comprendere singole attività già in essere.

I contributi saranno erogati alle organizzazioni di volontariato individuate come capofila nella realizzazione dei progetti che dovranno essere in possesso dei requisiti del precedente capoverso 2 "Destinatari".

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria delle attività istituzionale dell'organizzazione richiedente o dei partner;
- spese che comunque non siano inerenti o essenzialmente necessarie alla realizzazione del progetto presentato;
- spese che comportino l'aumento del patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;
- spese per servizi erogabili per legge dai Centri di servizio provinciali per il volontariato;
- spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività prestate da soggetti partner.

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico piano economico da cui risultino in modo dettagliato e analitico le diverse voci di spesa imputabili alla realizzazione dei progetti e le modalità con cui si prevede la copertura di dette spese.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a contributo, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione.

Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere imputate tra quelle non ammissibili.

Non saranno ammessi a contributo i soggetti richiedenti che non hanno presentato regolare rendicontazione a seguito di assegnazione di precedenti contributi regionali e i soggetti che non hanno ottemperato a procedure attivate dalla Regione per la verifica del permanere dei requisiti necessari all'iscrizione nei registri di cui alla L.R. n. 12/2005.

Le domande di ammissione ai finanziamenti dovranno essere redatte riportando:

- gli estremi del legale rappresentante dell'organizzazione proponente;
- gli estremi dell'organizzazione proponente, capofila per la realizzazione del progetto (denominazione, sede, e-mail, telefono, codice fiscale);
- gli estremi di un responsabile referente per il progetto;
- l'elenco delle organizzazioni iscritte partner nella realizzazione del progetto;
- l'elenco di eventuali altri soggetti pubblici o privati partner nella realizzazione del progetto;
- titolo del progetto;
- obiettivi e descrizione del progetto;
- destinatari del progetto;
- tempi e luoghi di realizzazione;
- risorse umane e strumentali impiegate;
- piano economico così come su descritto.

Le domande dovranno essere trasmesse tramite i Centri di servizio provinciali alla Regione Emilia Romagna, Servizio "Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, Servizio civile" Viale Aldo Moro, 21 – 40127 Bologna, recando sulla busta la dicitura "Domanda per l'ammissione ai contributi destinati alle organizzazioni di volontariato di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/2005" **entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURERT.**

Le domande inoltrate per posta saranno considerate valide qualora la data del timbro postale non sia successiva alla predetta data.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'organizzazione richiedente.

Ad avvenuta comunicazione dell'assegnazione dei contributi, l'erogazione degli stessi avverrà in un'unica soluzione dietro presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, a firma del legale rappresentante dell'organizzazione beneficiaria, che attesti l'avvenuto avvio delle attività ammesse a contributo.

Entro 60 giorni dalla conclusione del progetto finanziato, che deve avvenire comunque entro un anno dalla data di adozione dell'atto regionale di liquidazione dei contributi, l'organizzazione beneficiaria è tenuta a presentare una relazione a firma del legale rappresentante, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. Del D.P.R. 445/2000, da cui risultino le modalità di attuazione del progetto ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti unitamente ad una elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 109/2010.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione, valutata comunque l'entità del finanziamento erogato, si riserva di procedere all'eventuale recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza.

Qualora il progetto non fosse realizzato o realizzato in modo difforme da quanto presentato in sede di richiesta di contributo, la Regione si riserva di revocare in parte o in toto il contributo concesso.

L'elenco dei progetti approvati sarà pubblicato sul BURERT e sul sito internet della Regione all'indirizzo <http://sociale.regione.emilia-romagna.it> e comunicato per iscritto alle organizzazioni interessate.

4. Province

Ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. n. 34/2002, sono assegnati contributi alle Province per il sostegno di piani di intervento per la realizzazione di iniziative concordate con le associazioni operanti nel proprio territorio ed iscritte nei registri provinciali.

A tal fine si è provveduto a dotare per l'anno corrente il cap. 57707 "Contributi alle Province per il sostegno di piani di intervento per la realizzazione di iniziative concordate con le associazioni di promozione sociale operanti nel proprio territorio ed iscritte nei registri provinciali (art. 9, comma 2, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di € 150.000,00.

L'assegnazione dei contributi avviene con esclusivo riferimento alla media tra la percentuale calcolata sul numero delle associazioni di promozione sociale iscritte per ciascun territorio provinciale al 1° gennaio 2014 e la popolazione residente in ciascun territorio provinciale sempre al 1° gennaio 2014.

La somma disponibile di € 150.000,00, risulta pertanto così suddivisa:

Provincia	Contributo assegnato €
Bologna	33.406,34
Ferrara	12.845,82
Forlì-Cesena	14.658,18
Modena	29.683,01
Parma	13.205,95
Piacenza	8.428,18
Ravenna	13.081,18
Reggio Emilia	16.171,48
Rimini	8.519,86
Totale	150.000,00

Le risorse regionali dovranno essere utilizzate dalle Province per l'attivazione e/o il potenziamento di sportelli informativi e di consulenza per le APS.

Tali risorse possono essere incrementate con risorse aggiuntive messe a disposizione dalle Province.

All'impegno di spesa, alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore delle Province provvederà con propri atti formali ai sensi della L.R. n. 40/2001, nonché della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente competente per materia.

La liquidazione dei contributi sarà disposta in un'unica soluzione secondo gli importi assegnati con atto da adottarsi entro trenta giorni dall'approvazione del presente atto deliberativo.

Le Province sono tenute a comunicare alla Regione i piani di intervento per l'associazionismo ad avvenuta approvazione degli stessi.

5. Associazioni di promozione sociale

Ai fini dell'art. 9, comma 1 della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34, la Regione assegna contributi finanziari alle associazioni iscritte al registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale.

A tal fine si è provveduto a dotare per il corrente anno il capitolo 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e

diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di € 150.000,00, di cui:

- a. € 30.000,00 sono finalizzati al sostegno di un progetto gestito in rete dalle associazioni regionali per l'approfondimento, lo studio, la ricerca e l'azione sulla identità delle associazioni di promozione sociale tra impresa sociale e finalità solidaristiche;
- b. € 120.000,00 sono finalizzati al sostegno di progetti specifici di interesse e diffusione regionale gestiti in rete dalle associazioni regionali. Di tali progetti saranno valutati con priorità quelli che prevedono il coinvolgimento nella gestione delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005. I progetti in questione dovranno fare riferimento a uno o più dei seguenti ambiti di intervento, comunque rientranti nell'ambito dell'art. 9, comma 1 della L.R. n. 34/2002:
 - formazione, informazione, o attività di supporto e sviluppo, con particolare attenzione a metodi, strumenti di collaborazione, lavoro di rete e integrazione pubblico/privato in relazione alla nuova programmazione regionale in ambito sociale e sanitario ed europea tenuto conto del rilevante tema dell'inclusione sociale;
 - formazione interna e sperimentazione relativamente alle buone prassi di rapporto amministrativo tra Pubblica amministrazione e Terzo settore, con particolare riferimento ai rapporti convenzionali e alle problematiche di rilievo economico, quali in rimborso delle spese;
 - riproduzione in forma sperimentale di progetti e modalità emersi dal lavoro delle "esperienze generative";
 - promozione del sistema di relazioni fra i soggetti che si occupano di povertà estrema, marginalità e senza dimora.

Restano esclusi dal finanziamento i progetti di cui al precedente **punto b** riguardanti le specifiche attività (sociali, sportive, culturali, ecc.) attraverso cui si realizzano i fini istitutivi delle varie associazioni, nonché le ricerche, gli studi relativi a dette attività specifiche attualmente svolte dalle associazioni.

I progetti e le iniziative possono riguardare sia i livelli regionali che i livelli locali delle associazioni di rilevanza regionale, pur facendo salva la titolarità progettuale di queste ultime.

Come già detto, relativamente ai progetti di cui al precedente **punto b**, verranno valutati con priorità di punteggio quelli per i quali sia dimostrata la gestione in rete anche con organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale.

Sono ammissibili a contributo sia progetti ed iniziative già avviati (purché nell'anno in corso), che progetti e iniziative ancora da avviare, a condizione che questi vengano avviati entro il 31/12/2014.

La domanda di contributo dovrà essere corredata di una dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le associazioni coinvolte, attestante:

- il soggetto capofila;
- la volontà di ogni associazione di realizzare le attività in partenariato;
- le iniziative e l'impegno economico che saranno a carico di ognuna di esse;
- l'impegno di ogni associazione partner a riconoscere all'associazione capofila la rappresentanza legale per l'esecuzione del progetto e, in caso di finanziamento, il potere di incassare il contributo.

Le risorse saranno destinate al fine di garantire l'adeguata sostenibilità dei progetti, tenuto conto della valenza sociale e territoriale e della rete di associazioni coinvolte anche a livello provinciale.

I progetti presentati dovranno essere corredata da specifico piano economico da cui risultino in modo dettagliato e distinto le diverse voci di spesa imputabili direttamente, anche in quota parte, alla realizzazione dei progetti stessi.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a contributo, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione.

Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere comunque imputate tra quelle non ammissibili.

Le risorse finanziarie da parte del proponente dovranno essere assicurate nella misura minima del 30% dei costi complessivi del progetto. Il proponente dovrà specificare inoltre la fonte da cui derivano le risorse finanziarie messe a disposizione, anche oltre quelle delle associazioni in rete trattandosi di progetto gestito in forma di partenariato.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese imputabili ad altre leggi regionali;
- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente o dei partner;
- spese che comportino aumento di patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente.

Non saranno ammessi a finanziamento progetti che non prevedano quote di autofinanziamento da parte dei soggetti proponenti.

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori.

Le graduatorie approvate verranno pubblicate sul BURERT e sul sito internet della Regione all'indirizzo <http://sociale.regione.emilia-romagna.it> verranno comunicate per iscritto alle associazioni che hanno presentato istanza.

La graduatoria dei progetti ammessi sarà stilata tenuto conto:

- degli obiettivi progettuali dettati;
- del livello di diffusione regionale;
- del livello del coinvolgimento di altri soggetti nella gestione in rete;
- del livello di coinvolgimento dei soggetti destinatari della progettualità;
- dell'adeguatezza del piano di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- del livello di autofinanziamento del progetto.

La richiesta di ammissione a contributo deve essere indirizzata alla Regione Emilia Romagna - Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, Servizio civile - v.le Aldo Moro n. 21, 40127 Bologna.

La richiesta, in regola con le vigenti norme sull'imposta di bollo, deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione interessata e da tutti i legali rappresentanti delle associazioni partner.

La domanda deve essere redatta riportando:

- gli estremi del legale rappresentante dell'associazione proponente;
- gli estremi dell'associazione proponente (denominazione, sede, e-mail, telefono, codice fiscale);
- gli estremi di un responsabile referente per il progetto;
- titolo del progetto;
- l'elenco delle associazioni partner nella realizzazione del progetto in rete;
- l'elenco di eventuali altri soggetti pubblici o privati partner nella realizzazione del progetto;
- l'ambito operativo di riferimento;
- descrizione analitica delle fasi di attuazione del progetto;
- destinatari del progetto;
- tempi e luoghi di realizzazione;
- risorse umane e strumentali impiegate;
- la quota di spesa a carico dell'associazione proponente e di altri soggetti partner;
- piano economico così come su descritto.

I progetti dovranno pervenire **entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURERT.**

Le domande inoltrate per posta sono considerate presentate in tempo utile qualora il timbro postale rechi una data non successiva alla predetta data.

L'entità dei finanziamenti é determinata, in misura percentuale, fino alla concorrenza massima del 70% delle spese ritenute ammissibili, con variazioni connesse ad arrotondamenti, né potrà eccedere in ogni caso la somma necessaria per completare il finanziamento dell'iniziativa tenuto conto delle risorse impegnate dall'associazione e di eventuali altri contributi pubblici o privati.

Qualora l'importo complessivo dei finanziamenti assegnabili per il sostegno ai progetti ritenuti accoglibili superi l'ammontare massimo delle risorse destinate, i contributi erogabili a fronte di ogni progetto verranno rideterminati con riduzione percentuale omogenea in ragione del punteggio di graduatoria. Ciò, comunque, tenuto conto della necessità di garantire la sostenibilità dei progetti.

Non saranno ammessi a contributo i soggetti richiedenti che non hanno presentato regolare rendicontazione a seguito di assegnazione di precedenti contributi regionali e i soggetti che non hanno ottemperato a procedure attivate dalla Regione per la verifica del permanere dei requisiti necessari all'iscrizione nel registro regionale di cui all'art. 4, comma 1 della L.R. n. 34/2002.

La liquidazione dei contributi avverrà secondo le seguenti modalità:

- a. 70% ad avvenuta approvazione dell'atto di assegnazione e concessione su presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, attestante l'avvenuta attivazione dell'iniziativa ammessa a contributo;
- b. 30% a conclusione del progetto su presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa ammessa a contributo, recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprava tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 1899/2011.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza.

6. Referenti regionali

I funzionari regionali referenti per il presente Piano sono:

Giulio Dall'Orso
tel. 051/5277434
fax 051/5277080
e-mail: gdallorso@regione.emilia-romagna.it

Mario Ansaloni
tel. 051/5277532
fax 051/5277080
e-mail: mansaloni@regione.emilia-romagna.it